

PROGRAMMA

A partire dagli anni Novanta, in Italia (come in altri paesi europei) s'impone un'irresistibile deriva securitaria, per la quale qualsiasi forma di problema o malessere sociale tende invariabilmente a tradursi in domanda di sicurezza. La paura della criminalità allude quindi - di volta in volta - a solitudine, degrado urbano, dilemmi identitari, crisi del *welfare*, insofferenza per il diverso. Infatti, come osservano molti autori, le statistiche sulla criminalità e sulla delittuosità, anziché essere riferimenti oggettivi, non fanno che misurare l'attività e le scelte operative (focalizzate su certi reati, certi territori, certe persone) delle istituzioni del controllo sociale, sollecitate dai media e da una più accentuata attitudine denunciatoria dei cittadini. Inoltre, per comprendere meglio il problema, dovremmo chiederci anche da quali attori sociali viene generalmente espressa la domanda di sicurezza e quali soggetti vengono più spesso designati come responsabili dell'insicurezza (vera o presunta).

Queste e altre questioni saranno affrontate dai relatori da diverse prospettive: quella dell'Amministrazione Comunale, che ha il compito di rispondere ai bisogni dei cittadini e provvedere al governo della città; quella del criminologo, che studia le dinamiche psico-sociali connesse al fenomeno della criminalità; quella del magistrato, che conosce la consistenza e le caratteristiche delle singole fattispecie di reato; quella, infine, dell'esperto che lavora a stretto contatto con detenuti ed ex detenuti.

Si tratta di problemi che si ripropongono con crescente urgenza nel nostro quotidiano rapporto con gli studenti, ai quali è rivolto in prima istanza l'incontro. Per questo abbiamo voluto un confronto pubblico tra posizioni e punti di vista diversi, che consentisse un approccio critico a un tema così complesso e delicato.

- Ore 9.00 *Saluti del Dirigente Scolastico*, Prof. GIOVANNI SPINELLI
- Ore 9.10 Prof. FRANCESCO BUSSACCHETTI
Introduzione
Docente – Istituto “V. Gambara”
- Ore 9.20 Dott. FABIO ROLFI *Politiche di sicurezza in città*
Vicesindaco – Comune di Brescia
- Ore 9.50 Prof. CARLO ALBERTO ROMANO *Criminalità, prevenzione e protezione*
Docente di Criminologia – Università degli Studi di Brescia
- Ore 10.30 *Pausa*
- Ore 10.40 Dott. EMILIO QUARANTA *La criminalità minorile: caratteristiche e specificità bresciane*
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
- Ore 11.10 Dott. ALESSANDRO ZUCHELLI
Reinserimento dei condannati e recidiva: il ruolo della Comunità
Psicopedagoga – Consigliere dell'Associazione “Carcere e Territorio” Onlus
- Ore 11.40 *Discussione*
- Ore 13.00 *Conclusione*

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- M. BARBAGLI, *Immigrazione e reati in Italia*, Il Mulino, 2002
- M. BARBAGLI (a cura di), *Egregio Signor Sindaco. Lettere dei cittadini e risposta dell'istituzione sui problemi della sicurezza*, Il Mulino, 1999
- G. BETTIN, *Gorgo. In fondo alla paura (Indagine narrativa su un delitto nel profondo Nord)*, Feltrinelli, 2009
- A. DAL LAGO – E. QUADRELLI, *La città e le ombre. Crimini, criminali, cittadini*, Feltrinelli, 2003
- C. DE VITO, *Camosci e girachiavi. Storia del carcere in Italia*, Laterza, 2009
- S. PALIDDA, *Polizia postmoderna. Etnografia del nuovo controllo sociale*, Feltrinelli, 2003
- C. A. ROMANO, *La leonessa che uccide. Omicidi e altri crimini nel territorio di Brescia*, Liberedizioni, 2007

SICUREZZA

punti di vista a confronto

Desideri la sicurezza? Cedi la tua libertà, o quanto meno buona parte di essa. Desideri la tranquillità? Non fidarti di nessuno al di fuori della comunità. Desideri la reciproca comprensione? Non parlare con gli estranei e non usare lingue straniere. Desideri provare questa piacevole sensazione di intimo ambiente familiare? Installa un allarme alla porta e un sistema di telecamere nel giardino. Desideri l'incolumità? Non far entrare gli estranei ed evita a tua volta comportamenti strani e pensieri bizzarri. Desideri calore? Non avvicinarti alle finestre e non osare mai aprirne una. Il problema è che se si segue questo consiglio e si tengono le finestre chiuse, l'aria all'interno diventa ben presto stantia e alla fine irrespirabile.

Z. Bauman